

LE INTERCETTAZIONI LA SEGNALEZIONE DELLA EX PRESIDENTE LORENZETTI

La raccomandazione per la specializzazione Il direttore: «Con i pediatri nessun problema»

— PERUGIA —

E' IL 25 MARZO 2010 quando parte l'input. O meglio, la raccomandazione che viene direttamente dall'allora governatrice Maria Rita Lorenzetti per un posto a Pediatria.

La ex governatrice chiama la sua fidata segretaria Sandra Santoni e le comunica che la figlia di (omissis) «vuole fare pediatria e deve quindi chiamare (omissis) per dirgli che la conosce (la Rita) e per sapere che cosa gli devono fare per far sì che lui la segua in modo tale che alla prossima apertura del bando lei possa avere il giusto riconoscimento nel merito visto che ha preso 110 e lode».

Santoni si mette subito in moto e chiama «l'amica» Gigliola Rosignoli («le due donne sono molto amiche — annotano i carabinieri — e hanno in comune il legame politico con il Partito democratico e, in particolar modo con Maria Rita Lorenzetti»). E' il 7 aprile 2010. Sandra le dice «che deve parlare con (omissis) perchè le ha dato l'ultima cosa da seguire per la figlia di (omissis). Gigliola le risponde che ha visto che la specializzazione c'è e Sandra le risponde «questa si è laureata due giorni fa».

Il problema è l'esame di stato che la giovane neolaureata deve ancora sostenere prima di partecipare al concorso per i posti ministeriali

della Scuola di specializzazione. Poi la pratica potrebbe essere relativamente semplice. «A quel punto, vabbè, coi pediatri non ci sono grossi problemi — dice Rosignoli — insomma... quindi (omissis) lo tiene sotto controllo». Poi Santoni contatta una persona che risponde ad un cellulare intestato ad un'associazione imprenditoriale e gli chiede quando la ragazza farà l'esame di Stato.

«L'uomo risponde a giugno o luglio. A questa affermazione Sandra gli dice che il percorso della

L'AMMINISTRATIVO

«Vale la pena che faccio rischiare la Rita?»

Tutti sanno che viene da lì»

borsa di studio partirà il prossimo anno. L'uomo esordisce dicendo «beh certo magari ce metterei settecento firme». E Sandra: «e come no e sennò cheee che sto a fa io... che facemo aspetta più?».

«L'uomo dice — annotano ancora i carabinieri del Roni — che se ce riesce il prossimo anno è un risultato straordinario e Sandra gli risponde «ce devo riusci, ce devo riusci...ma volevo acapi appunto l'esame di stato». La ex segretaria della Lorenzetti, ora dirigente all'Asl 3 spiega che «le borse di studio sono quattro ogni anno e quindi gli fa

capire che c'è posto. Sandra continua dicendo che bisogna ragionarci perché «questi l'appaltano alla grande» e puntualizza «siccome per cavamme dagli impicci in alcune situazioni, quest'anno non non in quella di specializzazione, ma in altre, ho dovuto deliberà borse pagate dalla Regione in più perchè così funziona eh dopo io devo lavorà invece su ste quattro perchè che ne sono chi ci sarà alla sanità dopo?».

MA QUESTO non è l'unico capitolo che riguarda da vicino posti o nomine nell'ambito del sistema sanitario. Tra i posti più «caldi» c'è quello per direttore amministrativo dell'Asl 3 che però Rosignoli non vorrebbe dare al nome che le è stato indicato per paura. «L'avvocato mi ha detto «stia molto attenta, sia per lei, sia per chi lo sponsorizza», me lo ha detto chiaramente perchè è un percorso molto scivoloso. Anche perchè questo che esce mi ha sicuramente ricorso se ci metto (omissis). Vale la pena che faccio rischiare la Rita? Perchè lei rischia più di me perchè io sì, nomino, ma tutti sanno che viene da lì».

O sul nome di un primario («Rosi ha detto a Di Loreto che quella è una marchetta spoletina») o quello del direttore alla sanità. Rosignoli è preoccupata che possa andarci Walter Orlandi e si sfoga con Riommi: «Ma Catuscia ha compreso che è deleterio?».

Eri.P.



IL BLITZ
I carabinieri del
Roni, con il capitano
Giovanni Rizzo,
portano via i
computer
dall'ufficio del
sindaco di Foligno,
Nando Mismetti

